

*Domenica mattina alla palestra Shogun di Reggio*

# A lezione di arti marziali dal maestro Toshio Tamano

IL 23 febbraio sarà ospite per la terza volta della nostra città il maestro Toshio Tamano. Esperto di fama internazionale nelle arti marziali, ha dedicato la sua vita allo studio del karate Go-ju tradizionale: disciplina nella quale ha ricevuto il grado di 7° Dan e, unico al mondo, il titolo onorifico di Shihan direttamente dal caposcuola dello stile.

Il maestro Tamano si è anche specializzato in kobudo di Okinawa: disciplina che, grazie alla sua vastissima esperienza nell'insegnamento, ha saputo organizzare sistematicamente in un metodo didattico unico, fondendo le nozioni delle due scuole classiche più importanti.

Sarà proprio il Kobudo l'argomento principe della lezione che il maestro terrà il 23 c.m. presso la palestra Shogun di Reggio Emilia.

L'arte del Kobudo studia le tecniche del karate applicate all'uso di armi non convenzionali (si parla perciò di "karate armato"). Le armi del Kobudo sono infatti gli strumenti di lavoro del popolo di Okinawa (attrezzi agricoli, da pesca...) che gli isolani hanno dovuto adattare e trasformare in armi a scopo difensivo contro gli eccessi di totalitarismo dei signori feudali dell'epoca.

Le armi fondamentali sono quindi: il bastone lungo, il Tonfa (bastone corto con manico utilizzato per ruotare le macine per il grano e per bucare il terreno per la semina), il falcetto per tagliare il riso, il Nunchaku (il flagello per battere il grano) ed il Sai (un piccolo tridente in



I partecipanti di Kobudo della palestra Shogun

dotazione alle milizie locali).

Si studiano poi a livelli superiori una serie di strumenti (remi, catene, bastoni a tre sezioni ecc.) di minore importanza perché considerati semplici varianti dei cinque sopra citati.

Il Kobudo era originariamente praticato solo tramite lo studio dei Kata: esercizi di forma i cui movimenti riproducono le tecniche di combattimento tradizionale tipiche delle varie scuole.

Lo studio di questi Kata era riservato agli esperti di karate. È per questo motivo che il maestro Tamano ha riorganizzato, nel metodo da lui denominato Shorei-Kai, l'intero sistema di insegnamento per rendere più popolare l'arte.

Ad ogni arma corrispondono diverse serie di tecniche fondamentali la cui applicazione viene studiata tramite combatti-

menti prestabiliti, si studiano poi i Kata di base, che introducono gradualmente i movimenti più complessi dei Kata superiori, e la loro funzione.

Si passa poi allo studio dei Kata classici creati dai maestri più famosi dell'arte e che preparano al combattimento reale.

Il sistema è completato da una serie di esercizi di riscaldamento.

Questa metodologia di allenamento, ripartita nel tempo grazie ad un sistema di esami, permette a chiunque, qualunque sia la sua esperienza nelle arti marziali, di praticare il Kobudo in assoluta sicurezza e divertendosi.

Il Kobudo praticato a Reggio è a detta degli esperti fra i migliori in Italia merito degli sforzi combinati del maestro Alvise Scarduelli, figura ben conosciuta nelle arti marziali e pioniere

de Kobudo in Emilia Romagna, e del suo primo istruttore Claudio Montanari, già ottimo karateka, i quali hanno saputo formare un gruppo numeroso di validi atleti (Reggio vanta il maggior numero di cinture nere in Italia per questa disciplina).

Per chi volesse imparare quest'arte marziale emergente, sarà possibile contattare i due maestri reggiani presso la palestra Shogun dove si tengono corsi regolari di kobudo.

Consiglio vivamente a chi interessato di assistere allo stage di domenica 23 alle ore 9 anche perché non capita tutti i giorni di poter avere nella nostra città esperti dotati di autorevolezza a livello internazionale come il maestro Tamano.

Sarà quindi un'occasione per accostarsi più da vicino a questa disciplina e per poter vedere un vero Maestro in azione.